

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria  
Segreteria Generale:  
Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma



Tel. 06 3975901 (6 linee r.a.) Fax 06 39753669  
c.c.p. n. 37000008  
Cod. Fisc. 97078810580

Prot. n. **3827** /mmg

Roma, 23.01.2012

Al Vice Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
Pres. Dott.ssa Simonetta Matone  
ROMA

e, p.c.: Al Provveditorato Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
per la Calabria  
CATANZARO

Alla Direzione  
della Casa Circondariale  
PAOLA

Al Segretario Nazionale S.A.P.Pe.  
Sig. Damiano BELLUCCI  
ROSSANO

Al Delegato Regionale S.A.P.Pe.  
Sig. Salvatore PANARO  
c/o Casa Circondariale  
PAOLA

**Oggetto: Casa Circondariale di Paola**

Continuano a pervenire a questa Segreteria Generale doglianze di personale del Corpo in forza alla Casa Circondariale di Paola circa reiterate violazioni dell'A.Q.N. e della normativa contrattuale da parte della Direzione dell'istituto che, nonostante la scrivente abbia più volte segnalato varie inadempienze, non solo non si è minimamente preoccupata di riscontrare in merito, ma recentemente, calpestando la vigente normativa, al rientro di un agente da un distacco per servizio, dopo una lunga assenza, lo ha collocato nell'Ufficio Comando, senza alcun interpellato.

Inoltre, da quanto risulta, sono stati ultimamente banditi interpellati per alcuni posti di servizio ma, dopo avere redatto una graduatoria, gli stessi sono stati accantonati, creando aspettative inutili tra il personale interessato.

Il Sappe, ancora una volta, è costretto, pertanto, ad intervenire per ripristinare trasparenza gestionale e democrazia nell'istituto calabrese e, se necessario, chiede una visita ispettiva per verificare la gestione della struttura e contestualmente comprendere come mai ad oggi vi siano parecchie unità che devono fruire di giornate di riposo settimanale e di congedo ordinario dei decorsi anni.

Si ribadisce il principio che ogni istituto deve avere assegnato un direttore e che ogni direttore deve avere in gestione un solo istituto.

Il turismo penitenziario deve finire, per permettere una serena e sicura funzionalità sia soprattutto dei reclusi sia per essere un punto di riferimento essenziale per il personale.

Ciò in quanto spesso tanti direttori della Calabria sono contemporaneamente direttori di istituti e direttori degli Uffici del Provveditorato, per cui oggi inviano note al Provveditorato e domani si rispondono loro stessi: questo a causa delle assenze, ormai da anni, di un Provveditore in pianta stabile e dell'organizzazione del lavoro del Provveditorato stesso che, in pratica, non esiste.

Si rimane in attesa di conoscere determinazioni in merito.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Donato CAPECE)

